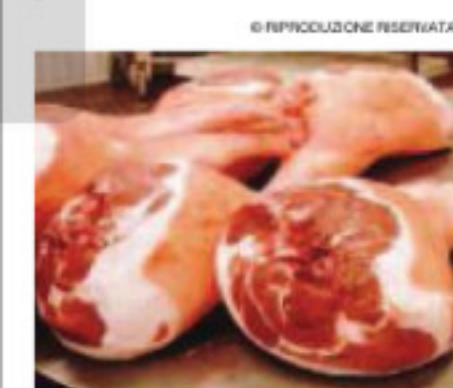


SAPORI LOCALI

L'ARIA FRIULANA
FA BENE
AL PROSCIUTTO

MARCO BOLASCO

Senza nulla voler togliere ai cugini emiliani, l'aria friulana ha sempre regalato grandissime stagionature al prosciutto. E il San Daniele al coltello, che ha bisogno però di qualcuno che lo sappia tagliare, ha trovato osti e custodi anche a Farra d'Isonzo (Gorizia). Qui, a Borgo Colmello (Strada della Grotta 8, tel.0481.889013), in un antico borgo rurale ristrutturato, Nevio Sisio apre il pasto offrendo pregiati bocconi di prosciutto oppure *toc'in braide*, il classico formaggio fuso con polenta morbida, piatto tipico e ottimo in inverno. Ma la cucina del Borgo, un ristorante-enoteca accogliente come pochi, che affianca il bel Museo della civiltà contadina, è sempre attenta alle stagioni e ricerca prodotti di mercato a filiera controllata. E dunque ravioli con ricotta ed erbe, minestra di orzo, stracotto al Refosco e in chiusura palacinke. Un concentrato di territorio, attento alle evoluzioni degli ultimi anni anche sul fronte del vino (presenti molti piccoli produttori della regione) che rende giustizia al Friuli, una delle terre gastronomicamente più interessanti che abbiamo.



IL POSTO
"Borgo Colmello" è a Farra d'Isonzo, strada della Grotta 8, www.borgocolmello.it



CARO DIARIO... UNA PAGINA PER FERMARE IL TEMPO

ANAIŠ GINORI

Quando Madeleine Albright era Segretario di Stato, la prima donna nominata in questo incarico, i fotografi americani ripresero per caso la sua agenda rimasta aperta sul tavolo. Accanto agli impegni istituzionali, del tipo "colazione con il presidente della Cina" oppure "summit G8", c'erano anche appunti come "visita pediatrica", "comprare il latte". L'agenda delle donne è sempre stata così, il simbolo del grande caos delle nostre vite, stelle e stalle, per forza multitasking. La riunione con i colleghi e subito dopo quella con le maestre, la lezione di yoga, l'elettricista e la presentazione di un progetto decisivo per la carriera. Un conflitto d'interessi che si ripete ogni giorno, pagina dopo pagina. "L'agenda è l'unico posto



nel quale tentare di fare un po' di ordine" spiega l'ex mannequin e ora stilista Inès de la Fressange che ha appena pubblicato un'agenda rossa e molto elegante tratta dal suo libro "La Parigina". Perché la verità è che quel libricino tascabile continua a essere indispensabile nonostante l'agenda sia elettronica e ovunque, dentro ai nostri computer e ai nostri telefoni. Si può rinunciare alla rubrica, ormai obsoleta, ma non al grande o piccolo quaderno nel quale appuntare, correggere, scarabocchiare, aggiungere un post-it o un punto esclamativo, scrivere un pensiero o una cosa da verificare. Giornale di bordo e assistente personale, le agende sono tutto questo. Ecco perché continua a esserci un reparto dedicato nelle cartolerie. E non solo quelle scolastiche, il diario evergreen,



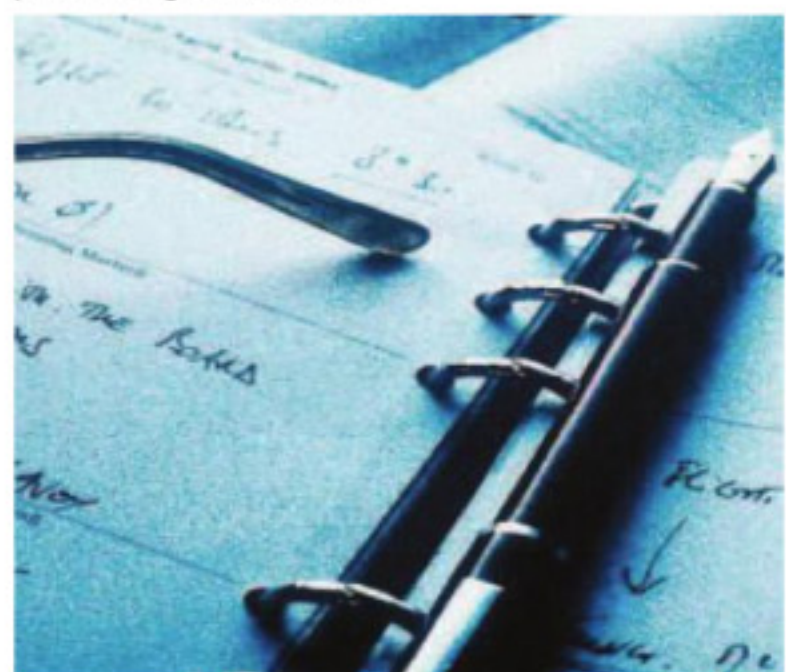
come la Smemoranda, che hanno il periodo clou dopo l'estate. Tra dicembre e gennaio si concentra invece l'uscita delle

agende per adulti, quelle classiche come gli storici marchi Quo Vadis, Filofax, rilegate in pelle oppure no, di mille colori, con la



MOLESKINE

Sopra e a sinistra, vari formati di Moleskine. Qui sotto e in alto, personal organizer ad anelli



possibilità di aggiungere rubriche, registro spese, todo list. Il supporto cartaceo garantisce un ordine e controllo sugli impegni che l'elettronica non riesce a dare, non a caso gli inglesi dicono "personal organizer". È uno degli accessori preferiti dalle donne, sempre dentro alla borsa, un feticcio che rispecchia l'identità e segue fedelmente le fasi dell'esistenza. Pagine riempite di note e altre bianche, nomi e impegni che si ripetono e poi improvvisamente scompaiono. Le prime agende sono nate alla fine dell'Ottocento con la rivoluzione indu-

striale. Hanno scavallato il ventunesimo secolo, sfidano il tempo (di cui sono lo specchio) e anzi diventando sempre più di tendenza, come dimostrano i nuovi modelli declinati per temi, immagini, citazioni. Le mitiche Moleskine si presentano in tante versioni 2012, compresa una di Peanuts e una di Pac-Man in edizione limitata. Si può passare l'anno con le visioni poetiche del Piccolo Principe, nell'agenda pubblicata da Magazzini Salani, con un po' dell'esoterismo di Paulo Coelho (Bompiani), oppure ripassan-

do il questionario originale di Marcel Proust (Lantana Editore). Quella di Marco y Marcos è realizzata con materiali riciclabili e completamente rinnovabile. Si possono personalizzare i mesi e i giorni, decidendo quando fare per esempio iniziare l'anno, se a gennaio, oppure a settembre. Talvolta, il volume è così stipato di nomi, date e cose, da contenere una vita intera. Mai uscire senza. Attenzione a buttarle. Le vere maniache conservano tutte le agende dentro a un cassetto. Compagne del presente, custodiscono anche un po' di memoria.



I CLASSICI
Louis-Ferdinand Céline, Ernest Hemingway e Bruce Chatwin (foto) usavano il taccuino oggi di Moleskine



ON THE ROAD
Jack Kerouac, l'autore di *Sulla strada*, prendeva appunti e disegnava in continuazione sui taccuini



IL DIARIO
Cesare Pavese, in *Il mestiere di vivere: diario 1935-1950*, ha annotato pensieri e sensazioni. Di fatto, è la sua biografia

I CONSIGLI

DA MAFALDA
ALLA PARIGINA
ECCO COSA SCEGLIERE



MAFALDA
L'eterna "birba" è il soggetto di una delle agende Magazzini Salani



RENNOVABILE
In materiale riciclato, l'agenda di Marcos y Marcos è personalizzabile



PROUST
Si ispira al questionario "esistenziale" del celebre scrittore. Lantana editore



PAULO COELHO
Si chiama *Instantes* l'agenda dello scrittore brasiliano (Bompiani)



QUO VADIS
È un classico personal organizer da "assemblare" in base alle esigenze



FILOFAX
Intramontabile. Si sceglie colore, materiale, foggia e composizione



LA PARIGINA
Disegni e consigli di stile della ex modella Inès de la Fressange (Ippocampo)



SMEMORANDA
Si sceglie tra la 12 e la 16 mesi, entrambe con i pensieri di scrittori e artisti

IL PARERE

LA MIA AGENDA
PIENA
DI SCARABOCCHI

VALERIO MAGRELLI

Ogni cultura ha i suoi riti di passaggio. La mia generazione, per esempio, è entrata nell'età adulta grazie a un oggetto poco appariscente: l'agenda. Il motivo è semplice. Fino a vent'anni circa, almeno sul piano burocratico-organizzativo, i giovani non devono ricordare nulla. Basta il diario scolastico: compiti per domani, sabato c'è una festa, fra un mese l'interrogazione. Invece, dopo quell'età spensierata, iniziano ad accumularsi appuntamenti sino ad allora ignoti o delegati ai genitori: dentisti (presso cui andare da soli), bollini blu (per auto o motorini), tasse (universitarie o lavorative), documenti (ah, il paradiso dell'Anagrafe!). In breve, SCADENZE. Ecco la parola stregata che segna la fine della giovinezza (ossia la sua stessa scadenza), ecco il veleno a cui si può ribattere con un unico antidoto: l'agenda. Ma ogni età ha gli strumenti che si merita. Così, dopo secoli di esistenza cartacea, l'agenda si è trasferita sugli smartphone, diventando una mera "applicazione". I vantaggi non mancano, e consistono in sofisticati sistemi di avvisi, trilli, allarmi. Paura di perdere i dati? Basta registrarli su disco rigido. In compenso, il promemoria si tiene in un taschino, con buona pace dei vecchi, ingombranti papaveri.

Tutto bene, dunque? Macché. Io ho provato inutilmente a traslocare sul telematico, ma non riesco ad abbandonare il cartaceo, così come succede a molta gente, patita di taccuini, bloc notes, moleskine. Sarà una moda, certo, sarà vintage, ma diciamo la verità: rispetto all'esattezza del display, la pagina bianca permette una visualizzazione senza pari. E che dire del resto? I segni della penna, i disegni... E la popolazione degli scarabocchi, poi, fitta, infantile, amica? Mi scuserete, ma degli scarabocchi, non posso veramente fare a meno.